

**INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
AI SENSI DEGLI ARTT. 13 E 14 DEL REGOLAMENTO (UE) 2016/679 (GDPR)**

La presente informativa riguarda il trattamento dei dati personali in relazione alle segnalazioni di illeciti e irregolarità in conformità al d.lgs. 10 marzo 2023 n. 24 (di seguito “Decreto whistleblowing”) e di tutte le attività e adempimenti connessi al funzionamento del sistema aziendale per la gestione delle segnalazioni whistleblowing.

Le informazioni che seguono vengono rese ai soggetti “segnalanti” e a tutti gli altri soggetti potenzialmente interessati, quali ad esempio le persone indicate come possibili responsabili delle condotte illecite, eventuali soggetti “facilitatori” (come definiti dalla normativa di riferimento), nonché ogni altro soggetto a diverso titolo coinvolto nella “Procedura per le segnalazioni ai sensi del decreto legislativo n. 24 del 10 marzo 2023” (di seguito “Procedura”).

Il Titolare del trattamento è 4 Days s.r.l., con sede legale in via delle Erbe n. 9 a Udine (UD) (di seguito anche “4 Days” o “Titolare”). Per l'esercizio dei diritti riconosciuti dal Regolamento (UE) 2016/679 o per chiedere qualsiasi chiarimento relativo al trattamento dei dati personali, è possibile contattare il Titolare ai seguenti recapiti: e-mail info@fourdays.it e numero di telefono 0432-1595015.

Tipi di dati trattati e finalità del trattamento

I dati personali raccolti e trattati sono costituiti dai dati forniti dal segnalante per rappresentare le presunte condotte illecite commesse dai soggetti che a vario titolo interagiscono con l'Ente, delle quali sia venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di servizio con l'Ente stesso; tali dati possono comprendere i dati anagrafici e i dati di contatto nell'ipotesi in cui il segnalante decida di non rimanere anonimo, dati relativi al rapporto di lavoro, la funzione svolta, ovvero gli elementi caratterizzanti la segnalazione (di seguito: “**Dati Comuni**”). Potranno essere trattati dati appartenenti a categorie particolari, vale a dire i dati idonei a rivelare, tra l'altro, l'origine razziale ed etnica, i dati relativi allo stato di salute e alla vita sessuale (i “**Dati Particolari**”), e dati personali relativi a condanne penali e reati (di cui all'art. 10 GDPR), solamente qualora il segnalante decidesse liberamente di fornirli quali elementi caratterizzanti della segnalazione. I dati personali forniti si riferiscono al soggetto segnalante e possono altresì riferirsi a persone indicate come possibili responsabili delle condotte illecite, nonché a quelle a vario titolo coinvolte nelle vicende segnalate.

I dati personali sono forniti direttamente dal segnalante in fase di compilazione e invio della segnalazione e successivamente, se decidesse di inserire ulteriori elementi per circostanziare e dettagliare la segnalazione tramite il sistema di messaggistica (chat) della piattaforma che permette di instaurare un colloquio virtuale con l'organo deputato alla gestione della segnalazione.

I dati forniti saranno trattati dal Titolare per verificare la fondatezza delle segnalazioni, per l'adozione dei conseguenti provvedimenti, e per garantire la tutela del segnalante. Inoltre, i dati potranno essere utilizzati dal Titolare del trattamento per finalità connesse ad esigenze di difesa o accertamento di propri diritti nel contesto di procedimenti giudiziali, amministrativi o stragiudiziali e nell'ambito di contenziosi civili, amministrativi o penali sorti in relazione alla segnalazione effettuata.

I dati personali del segnalante potranno, previo suo consenso, essere utilizzati per la finalità di rivelazione della sua identità a persone diverse da quelle competenti a ricevere o a dare seguito alle segnalazioni (art. 12, co. 2, Decreto Whistleblowing) o nell'ambito del procedimento disciplinare, ove la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato (art. 12, co. 5, Decreto Whistleblowing).

Natura del conferimento dei dati e conseguenze dell'eventuale rifiuto di fornirli

Il conferimento dei suoi dati personali non ha natura obbligatoria, in quanto è possibile anche l'invio di segnalazioni anonime, ma l'eventuale rifiuto potrebbe rendere impossibile o estremamente difficoltoso l'accertamento della fondatezza della Segnalazione effettuata, laddove quest'ultima non sia circostanziata, fondata su elementi precisi e concordanti, non abbia ad oggetto fatti riscontrabili e/o non contenga tutti gli elementi utili per effettuare il predetto accertamento.

Modalità di trattamento

Il trattamento dei dati personali avverrà secondo i principi correttezza, liceità e trasparenza di cui all'art. 5 del GDPR, tramite supporti e/o strumenti informatici, manuali e/o telematici, con logiche strettamente correlate alle finalità del trattamento e garantendo la riservatezza e sicurezza dei dati stessi e il rispetto degli obblighi specifici sanciti dalla legge. La disponibilità, la gestione, l'accesso, la conservazione e la fruibilità dei dati è garantita dall'adozione di misure tecniche e organizzative per assicurare idonei livelli di sicurezza ai sensi degli artt. 25 e 32 del GDPR.

Soggetti autorizzati a trattare i dati

A tutela del segnalante e degli altri soggetti coinvolti, il trattamento dei dati personali inclusi nelle segnalazioni di illeciti e irregolarità in conformità al D. lgs. 10 marzo 2023 n. 24 verrà effettuato dai soggetti “incaricati-autorizzati” dalla Società e, in particolare, dal Gestore delle segnalazioni, ossia il soggetto deputato alla ricezione ed alla gestione delle segnalazioni, nominato in conformità all’art. 4. co. 2. del Decreto Whistleblowing, o da chi ne fa le veci in caso di sua sostituzione o in caso di conflitto di interessi (cd. ausiliario).

Qualora esigenze istruttorie richiedano che altri soggetti, all’interno dell’Organizzazione, debbano essere messi a conoscenza del contenuto della segnalazione o della documentazione ad essa allegata, non verrà mai rivelata l’identità del segnalante, né verranno rivelati elementi che possano, anche indirettamente, consentire l’identificazione dello stesso. Tali soggetti, poiché potrebbero comunque venire a conoscenza di altri dati personali, sono comunque tutti formalmente autorizzati al trattamento e a ciò appositamente istruiti e formati, nonché tenuti a mantenere il segreto su quanto appreso in ragione delle proprie mansioni.

Base giuridica del trattamento

La base giuridica dei trattamenti dei dati personali forniti è:

- a) la necessità di adempiere ad obblighi legali cui è soggetto il Titolare, che, in forza del D. Lgs. 231/2001 è tenuto a implementare e gestire canali informativi dedicati alla ricezione delle segnalazioni di condotte illecite lesive dell’integrità della Società e/o dell’interesse pubblico (art. 6, co. 2bis e ss. del D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231)
- b) il consenso libero ed esplicito del segnalante, ex artt. 6, par. 1, lett. a) e art. 9, par. 2, lett. a), del GDPR, nei casi in cui si ravveda la necessità di disvelare l’identità del segnalante, o qualora sia prevista la registrazione delle segnalazioni raccolte in forma orale, via telefono o tramite sistemi di messaggistica vocale, ovvero attraverso incontri diretti con il Responsabile della gestione delle segnalazioni;
- c) l’eventuale trattamento di dati personali “particolari” inclusi nelle segnalazioni, si fonda sull’assolvimento di obblighi e sull’esercizio di diritti specifici del Titolare del trattamento e dell’interessato in materia di diritto del lavoro, ai sensi dell’art. 9, par. 2, lett. b) del GDPR.
- d) Per la finalità di accertare, esercitare o difendere un diritto in sede giudiziaria, la base giuridica è costituita dal legittimo interesse del Titolare in tal senso, di cui all’art. 6, par. 1, lett. f), del GDPR; per la medesima finalità, i trattamenti di dati personali di natura “particolare” (se presenti) si fondano sull’art. 9, par. 2, lett. f) del GDPR.

Si precisa che, in ragione di quanto disposto d.lgs. n. 24/2023, nel caso in cui la segnalazione portasse all’instaurazione di un procedimento disciplinare nei confronti del responsabile della condotta illecita, l’identità del segnalante non verrà mai rivelata. Ai sensi e nei limiti di quanto previsto dalla normativa, qualora la conoscenza dell’identità del segnalante fosse indispensabile, verrà domandato al segnalante se intende rilasciare un apposito, libero consenso ai fini della rivelazione della propria identità.

Comunicazione e Destinatari dei dati personali

Solo il Gestore delle segnalazioni è in grado di associare le segnalazioni alle identità dei segnalanti. Qualora esigenze istruttorie richiedano che altri soggetti, all’interno di 4 Days, debbano essere messi a conoscenza del contenuto della segnalazione o della documentazione ad essa allegata, non verrà mai rivelata l’identità del segnalante, né verranno rivelati elementi che possano, anche indirettamente, consentire l’identificazione dello stesso.

Tali soggetti, poiché potrebbero comunque venire a conoscenza di altri dati personali, sono comunque tutti formalmente autorizzati al trattamento e a ciò appositamente istruiti e formati, nonché tenuti a mantenere il segreto su quanto appreso in ragione delle proprie mansioni, fatti salvi gli obblighi di segnalazione e di denuncia di cui all’art. 331 del Codice di procedura penale.

I dati personali del segnalante e quelli delle persone indicate come possibili responsabili delle condotte illecite, nonché delle persone a vario titolo coinvolte nelle vicende segnalate, non saranno oggetto di diffusione, tuttavia, se necessario, possono essere trasmessi ad Autorità Pubbliche e all’Autorità Giudiziaria. Tali soggetti sono, tutti, Titolari autonomi del trattamento. Alla segnalazione e all’identità del segnalante non è possibile accedere né a mezzo accesso documentale, né a mezzo accesso civico generalizzato.

Nell’ambito dei procedimenti penali eventualmente istaurati, l’identità del segnalante sarà coperta da segreto nei modi e nei limiti previsti dall’art. 329 c.p.p.; nell’ambito di procedimenti dinanzi alla Corte dei conti, l’identità del segnalante non sarà comunque rivelata sino alla chiusura della fase istruttoria.

Ad eccezione dei casi in cui sia configurabile una responsabilità a titolo di calunnia e di diffamazione ai sensi delle disposizioni del codice penale o dell’art. 2043 del codice civile e delle ipotesi in cui la riservatezza non è opponibile per

legge, (es. indagini penali, tributarie o amministrative, ispezioni di organi di controllo) l'identità del segnalante verrà protetta sin dalla ricezione della segnalazione e in ogni fase successiva, in ossequio alle vigenti disposizioni della Disciplina Privacy.

Pertanto, l'identità del segnalante può essere rivelata solo nei casi in cui a) la contestazione dell'addebito sia fondata in tutto o in parte sulla segnalazione, la conoscenza dell'identità della persona segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato e la persona segnalante abbia prestato il consenso espresso alla rivelazione della propria identità. Solo in questo caso la segnalazione potrà essere utilizzata nel procedimento disciplinare b) vi siano disposizioni cogenti che obblighino VIVO FRIULI a rivelare l'identità del segnalante.

Non sono previsti trasferimenti di dati personali verso paesi terzi o organizzazioni internazionali.

Tempo di conservazione

Le segnalazioni ricevute tramite i canali di segnalazione ammessi, gli eventuali documenti allegati alla segnalazione o ricevuti nel corso della fase di indagine sono conservati per il periodo prescrizione di 5 anni, applicabile a far data dalla data di chiusura della segnalazione.

Diritti dell'interessato

A sensi degli artt. da 15 e seguenti del GDPR, ferme eventuali limitazioni derivanti da disposizioni cogenti, l'interessato può esercitare i seguenti diritti:

Diritto di accesso – il diritto di ottenere senza ingiustificato ritardo informazioni inerenti a: (i) le finalità del trattamento; (ii) le categorie dei dati personali trattati; (iii) i destinatari o le categorie degli stessi ai quali i dati possono essere comunicati, in particolare se collocati in paesi extra-UE, ed i mezzi per esercitare i suoi diritti verso tali soggetti; (iv) quando possibile il periodo di conservazione o i criteri per determinarlo; (v) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, qualora vi abbia interesse, l'integrazione dei dati personali nonché l'origine dei dati raccolti presso terzi.

Diritto di rettifica – diritto di ottenere senza ingiustificato ritardo la rettifica dei dati personali inesatti e, tenuto conto delle finalità del trattamento, di ottenere l'integrazione dei dati personali incompleti, anche fornendo una dichiarazione integrativa;

Diritto di cancellazione – diritto di ottenere, senza ingiustificato ritardo, la cancellazione dei dati personali ove sussista uno dei motivi elencati nell'articolo 17, par. 1 del GDPR – come nel caso in cui i dati personali non siano più necessari rispetto alle finalità per le quali sono stati raccolti o altrimenti trattati – salvo che il trattamento sia necessario in base alle previsioni di cui al paragrafo 3 del medesimo articolo, tra cui (a) l'adempimento di un obbligo legale che richieda il trattamento previsto dal diritto dell'Unione o dello Stato membro cui sia soggetto il Titolare, o (b) l'esecuzione di un compito svolto nel pubblico interesse oppure nell'esercizio di pubblici poteri di cui sia investito il Titolare, o (c) l'accertamento, l'esercizio o la difesa di un diritto in sede giudiziaria;

Diritto di limitazione – diritto di ottenere la limitazione del trattamento ove ricorra una delle ipotesi di cui all'articolo 18, par. 1 del GDPR: se il trattamento è limitato, i dati personali verranno trattati - salvo che per la conservazione - soltanto con il consenso dell'interessato o per l'accertamento, l'esercizio o la difesa di un diritto in sede giudiziaria oppure per tutelare i diritti di un'altra persona fisica o giuridica o per motivi di interesse pubblico rilevante dell'Unione o di uno Stato membro.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 13, comma 3 del d.lgs. n. 24/2023, i diritti di cui agli articoli da 15 a 22 del regolamento (UE) 2016/679 possono essere esercitati nei limiti di quanto previsto dall'articolo 2-undecies del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.